

# Il battaglione delle torture dell'esercito israeliano

**Tawfiq Abu Shomar**

28 gennaio 2023\_MiddleEastMonitor

Mi ricorderò per sempre quel crimine del gennaio 2022, le torture e l'omicidio di un cittadino palestinese ottantenne, malato, Omar Asaad di Ramallah, per mano dell'esercito israeliano: i soldati lo hanno arrestato, bendato e ammanettato. Poi lo hanno portato in un edificio abbandonato con temperature vicine allo zero, lo hanno buttato a terra e il suo cuore si è fermato.

Questo palestinese era tornato nella sua terra dopo un lungo percorso di esilio. Era cittadino americano, un investitore finanziario a cui non mancavano i soldi. Era tornato in patria per vivere il resto della sua vita nella casa dei suoi antenati, tra la sua famiglia e la sua gente.

I suoi assassini appartengono a un battaglione noto come Nahal Haredi. Questo battaglione è stato istituito da un'associazione ortodossa di destra, Netzah Yehuda (Battaglione dell'Eternità Giudea), in collaborazione con il Ministero della Difesa. L'associazione ultraortodossa ha chiesto al Ministero della Difesa di istituire questo battaglione speciale per attrarre ortodossi nell'esercito, dato che gli ortodossi considerano l'esercito israeliano un peccato. Il battaglione fu istituito ed entrò a far parte della Brigata Kfir. Il battaglione non accetta donne o non ebrei. La sua principale lealtà è verso i rabbini più che verso gli ufficiali dell'esercito. È specializzato nella soppressione e nella tortura di palestinesi innocenti, senza controllo o responsabilità.

Istituito nel 1999, il battaglione concentra le sue uccisioni a Jenin, Nablus, Ramallah e nella Valle del Giordano. Quattro dei suoi membri si sono ripresi mentre torturavano brutalmente un palestinese puntandogli la canna di una pistola nel posteriore, e hanno postato le foto su siti di social network orgogliosi di quello che avevano fatto.

Il battaglione criminale ha irritato l'ambasciata degli Stati Uniti, che ha chiesto a Israele di condurre un'indagine sull'omicidio di Asaad, cittadino americano, il che

ha spinto il capo di stato maggiore Aviv Kochavi a emettere una sentenza per interrogare alcuni soldati (una formalità) e poi ha ordinato il trasferimento del battaglione sulle alture del Golan.

Tuttavia, Bezalel Smotrich, partner di Netanyahu nel governo rabbinico e secondo Ministro della Difesa, ha confidato qualche giorno fa a chi gli è vicino che intende riportare il battaglione in Cisgiordania a continuare le sue missioni criminali.

Voglio ricordare anche i crimini di questo battaglione nella Striscia di Gaza nel 2014, durante la guerra dei 50 giorni con il nome israeliano di Operazione Margine Protettivo. Quando ho visitato un edificio residenziale nell'estremità orientale del campo profughi di Al-Bureij, che il battaglione Nahal aveva usato come quartier generale per i suoi soldati, ho visto cosa avevano fatto i soldati Nahal. Avevano completamente distrutto gli arredi dell'edificio e lasciato i loro escrementi sul letto in camera da letto.

I membri di questo battaglione sono seguaci di Dov Lior, rabbino capo dell'insediamento di Kiryat Arba a Hebron. Lui e altre decine di rabbini sono i capi del battaglione Nahal, a cui forniscono regole religiose. Il 23 luglio 2014 i giornali israeliani hanno pubblicato un decreto del rabbino Lior che diceva:

“La legge ebraica consente di distruggere l'intera Striscia di Gaza per portare la pace nel sud del Paese. In tempo di guerra la Nazione sotto attacco può punire la popolazione nemica con le misure che ritiene opportune, come il blocco dei rifornimenti e dell'elettricità, o anche bombardare l'intera area secondo il giudizio del ministero dell'esercito. Nel caso di Gaza, sarebbe consentito al Ministro della Difesa persino ordinare la distruzione di tutta Gaza. Discorsi umanitari e considerazione non sono nulla in confronto alla salvezza dei nostri fratelli del sud e in tutto il Paese e al ripristino della quiete nella nostra terra”.

Queste dichiarazioni hanno infastidito persino gli israeliani, e Zehava Gal-On, capo del partito Meretz, ha risposto: “I commenti razzisti del rabbino Dov Lior non rientrano da tempo nel regno della libertà di parola. Stiamo parlando di un uomo che elogia l'omicidio di massa, che sostiene coloro che uccidono innocenti e che ha preso parte al fomento che ha portato all'assassinio di un primo ministro”. Gal-On ha invitato il procuratore generale ad aprire un'indagine contro di lui per istigazione.

Attenzione: nei prossimi giorni l'esercito israeliano sarà guidato da una banda di

rabbini il cui obiettivo principale è condurre una guerra senza tregua contro i palestinesi specialmente a Gerusalemme!

*Le opinioni espresse in questo articolo sono dell'autore e non riflettono necessariamente la politica editoriale di Middle East Monitor.*

(tradotto dall'inglese da Luciana Galliano)